Scritto da Red.
Martedì 25 Settembre 2018 10:20



AVELLINO – Reso noto il testo della proposta di mozione di sfiducia sottoscritto dai consiglieri comunali dei gruppi “Avellino è popolare” (Nello Pizza, Modestino Verrengia, Nicola Giordano, Lino Pericolo, Alberto Bilotta), “Mai Più” (Luca Cipriano, Marietta Giordano, Leonardo Festa) e “La svolta inizia da te” Costantino Preziosi). In tutto nove.

Il documento è stato consegnato stamattina al presidente del Consiglio comunale Ugo Maggio perché venga trasmesso a tutti i gruppi consiliari per le valutazioni del caso. Si specifica – si legge in una nota – che trattasi di un documento aperto a necessarie e opportune integrazioni da parte di altre forze politiche presenti in Consiglio comunale.

In questo senso i promotori firmatari invitano i colleghi consiglieri ad offrire il proprio contributo auspicando ampia condivisione di idee ed obiettivi.

Come richiesto ora si dovrà procedere alla convocazione dell’assise cittadina per procedere all’esame ed alla votazione sulla mozione che, per essere valida, dovrà avere il sostegno di 17 voti. Qui di seguito il testo integrale:

Al Presidente

Consiglio Comunale di Avellino

dott. Ugo Maggio

SEDE

Al Segretario Generale

Comune di Avellino

dott. Riccardo Feola

SEDE

S.E. Prefetto di Avellino

dott.ssa Maria Tirone

SEDE

OGGETTO: Mozione di sfiducia ex art. 52 d.lgs. n. 267/2000

Gli scriventi Consiglieri Comunali di Avellino

VISTI

- l’52 del d.lgs. 267/2000
- l’art. 51 dello Statuto del Comune di Avellino
- l’art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale di Avellino

PREMESSO

- che il risultato elettorale delle elezioni amministrative dello scorso 10 e 24 giugno ha restituito un inedito scenario politico di anomala e forte instabilità, caratterizzando l’esito della consultazione con il fenomeno della cosiddetta “anatra zoppa”, ovvero di un consistente scostamento politico tra il Sindaco Vincenzo Ciampi, eletto per il Movimento 5 Stelle, e la maggioranza consiliare composta, invece, da ben 27 esponenti appartenenti a forze politiche contrapposte;

- che il Sindaco ha deliberatamente e ostinatamente rifiutato ogni tipo di alleanza/accordo di governo/contratto di governo/patto di garanzia che pur era stato offerto da altre forze politiche, nell’obiettivo di allargare la maggioranza consiliare e garantire stabilità e governabilità all’Ente;

- che pertanto il Sindaco eletto si trova, tutt’oggi, a guidare un governo di acclarata minoranza con il sostegno solamente di 5 consiglieri eletti nel Movimento 5 Stelle ed il consenso occasionale di pochi altri consiglieri comunali di altre forze politiche;

- che ad oltre 2 mesi dall’insediamento del Consiglio Comunale di Avellino l’azione amministrativa vive, pertanto, una pericolosa situazione di stallo totale, non risultando di fatto avviata alcuna iniziativa o azione di governo da parte del Sindaco e della Giunta comunale, non risultando insediate le Commissioni Consiliari, non risultando effettivamente operativa la macchina comunale nel pieno delle proprie funzioni istituzionali ed amministrative;

- che il sindaco non è nemmeno riuscito ad esprimere un indirizzo di governo chiaro ed univoco, una scelta programmatica identificativa delle volontà strategiche del Movimento 5 Stelle per il governo della città di Avellino, accrescendo così un clima di confusione ed incertezza che non favorisce la risoluzione di problematiche emergenziali che attanagliano la popolazione

avellinese;

- che le stesse linee programmatiche, atto di rilevanza strategica assoluta nel disegno di un progetto di governo per la città, sono state inizialmente sottoscritte dal Sindaco (sentita la Giunta comunale) e proposte nella seduta di Consiglio Comunale del 6 settembre 2018, per poi essere subito ed immotivatamente ritirate e poi ripresentate (sostanzialmente identiche) nella seduta del 17 settembre 2018, registrando all'esito della relativa votazione una netta ed inequivocabile bocciatura politica con 9 adesioni (compreso quello dello stesso Sindaco) e 23 dissensi;

- che l'empasse del Sindaco e della Giunta è, inoltre, risultata talmente evidente che S.E. il Prefetto di Avellino ha ritenuto di dover commissariare l'Ente in relazione alla stesura del Bilancio Consuntivo 2017, sottraendone di fatto la responsabilità alla Giunta Comunale e all'Assessore al Bilancio a favore di un Commissario tecnico di comprovata esperienza;

CONSIDERATO

- che l'atteggiamento del Sindaco e dell'intera maggioranza toglie ogni dubbio in relazione alla volontà da parte del Movimento 5 Stelle di ricercare una effettiva soluzione politica alla profonda crisi in atto, ritenendo che il Consiglio Comunale debba ridurre le proprie funzioni e prerogative alla semplice ratifica di decisioni ed iniziative assunte dalla Giunta;

- che lo stesso Sindaco ha irrimediabilmente compromesso il rapporto di fiducia con il Consiglio Comunale rendendosi protagonista di una serie di preoccupanti e reiterate cose non vere relative a scelte di natura politica e amministrativa, minando nel profondo la credibilità e l'autorevolezza che il primo cittadino deve necessariamente avere nel rapporto con la città;

- che in più occasioni il Sindaco ed il Movimento 5 Stelle hanno dimostrato l'impreparazione sia istituzionale che amministrativa, procedendo con atti errati o incompleti che hanno palesato evidente incompetenza ed inadeguatezza al ruolo ricoperto;

- che le stesse linee programmatiche presentate dal Sindaco ed ampiamente bocciate dal

Consiglio Comunale non contengono alcuna indicazione concreta in merito alle strategie per lo sviluppo della città, essendo inoltre prive di qualsivoglia necessaria indicazione in merito a tempistiche/modalità di attuazione e coperture economiche, come prescrive anche la norma sulla armonizzazione contabile;

- che il Consiglio Comunale non può restare passivamente in attesa che il Sindaco e la Giunta decidano di iniziare realmente ad amministrare la città, assistendo al degrado che arreca inevitabili danni ai cittadini ed alla comunità intera;

- che in tale contesto di paralisi amministrativa la città di Avellino rischia di perdere ingenti finanziamenti nazionali ed europei, di non completare strategiche e rilevanti opere pubbliche in cantiere, nonché di determinare un dannoso blocco istituzionale in tutti gli Enti sovracomunali che vedono il capoluogo protagonista;

- che, pertanto, non si ravvisa alcuna valida motivazione per prolungare ulteriormente una lunga agonia politica all'insegna di un violento e scorretto scontro istituzionale, alimentato da continue ed inutili provocazioni del Movimento 5 Stelle.

Tanto premesso, gli scriventi Consiglieri Comunali, certi che non sussistono le condizioni politiche per proseguire positivamente la consiliatura, convinti della necessità di offrire alla città l'opportunità di tornare ad esprimersi attraverso il voto e stabilire così una maggioranza definita, chiara e coesa,

CHIEDONO

a norma dell'art. 51 c. 3 dello Statuto del Comune di Avellino, la convocazione del Consiglio Comunale in seduta straordinaria, da tenersi non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla data odierna, onde procedere alla votazione per appello nominale della presente mozione di sfiducia, ai sensi dell'ex art. 52 d.lgs. 267/2000, che formalmente inoltrano.

Avellino, 19/09/2018 i Consiglieri firmatari

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____
11. _____
12. _____
13. _____
14. _____
15. _____
16. _____
17. _____
18. _____
19. _____
20. _____